

**RURALAND: DALLA SENSIBILIZZAZIONE ALLA CONSAPEVOLEZZA.
UN'IDEA, 4 PROGETTI, QUALI RISULTATI?**

Paola LIONETTI¹, Federica D'APRILE², Rosa BIANCO FINOCCHIARO³

SOMMARIO

Tutelare il territorio, promuovere la diversità naturale, rilanciare lo sviluppo e il lavoro valorizzando le risorse territoriali: temi importanti, oggi al centro delle politiche comunitarie di sviluppo rurale, ancora non sufficientemente compresi e trattati nei programmi ministeriali. Per diffondere la consapevolezza su questi temi e favorire la conoscenza del territorio e del suo patrimonio ambientale, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nell'ambito del programma Rete rurale nazionale, ha promosso il progetto *Ruraland. Una finestra sul mondo rurale*, che propone una “ricerc-azione” sul campo, attraverso l'introduzione di “nuovo sapere”, con particolare riguardo a quattro temi: tutela della biodiversità, gestione delle risorse idriche, risparmio energetico e mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Il progetto, nato all'interno di un'importante strategia di responsabilità civile, sociale, ambientale e culturale ha come obiettivo principale quello di realizzare un percorso di formazione e sensibilizzazione dei giovani su temi propri del mondo rurale, tramite l'avvio di un circolo virtuoso di collaborazione tra istituzioni, strutture accademiche (scuole e università) e territorio, incluse le realtà produttive che sul territorio operano.

¹ Istituto Nazionale di Economia Agraria, via Nomentana 41, Roma, p.lionetti@mpaaf.gov.it

² Istituto di Servizi per Mercato Agricolo Alimentare, Via Nomentana 183, Roma, f.daprile@isMEA.it

³ Psicoterapeuta, già docente universitaria presso Università degli Studi di Bologna, Via dei Mille ,20 Bologna, r.bianco.finocchiaro@libero.it

1 Introduzione

Il presente paper sintetizza due anni di lavoro “dietro le quinte” (2009-2011) e raccoglie l’analisi svolta e i risultati della fase di attività 2010-2013 (primo semestre) con lo scopo di:

- analizzare e rendere pubbliche le attività del progetto e le ricadute sociali delle attività effettuate nell’ultimo triennio scolastico, evidenziando i percorsi attivati, le pratiche virtuose, le risorse impiegate, i risultati raggiunti e gli effetti prodotti;
- evidenziare il valore aggiunto per la comunità, il senso di appartenenza degli stakeholder, principalmente quelli scolastici, al progetto e la partecipazione degli stessi alle attività proposte;
- riflettere sul modello organizzativo e gestionale, passaggio importante per poter ri-progettare le strategie, ri-orientare le azioni, intraprendere altre iniziative e individuare nuovi obiettivi da perseguire.

Con tale scopo sono riportati i materiali reperiti, le interviste a *opinion leader* e la sintesi dei risultati raggiunti nell’ambito delle campagne 2011-12 e 2012-13.

Il lavoro si articola in due parti distinte, ma strettamente interrelate tra loro: la prima parte descrive il progetto, la metodologia, i percorsi formativi realizzati, le risorse finanziarie utilizzate e l’assetto organizzativo interno e di governance territoriale. La seconda sezione presenta il metodo di analisi dei dati e i risultati, questi ultimi anche attraverso le opinioni e i giudizi dei due principali attori del progetto: studenti e insegnanti.

2 Analisi dello scenario

2.1 Contesto di riferimento: evoluzione della politica di sviluppo rurale

L’attenzione per il paesaggio e la gestione sostenibile delle risorse è legata ad una profonda evoluzione della società e delle politiche di sviluppo rurale passate da un approccio settoriale, caratterizzato da interventi di tipo puntuale, ad una concezione che valorizza la dimensione territoriale, per la quale il patrimonio rurale (paesaggio e beni pubblici) si presenta come un paradigma di riferimento più efficace rispetto alle sole istanze produttive o ambientali, offrendo un punto di vista più vicino ai reali valori espressi dal nostro territorio. Gli approcci ambientali risultano, infatti, insufficienti ad affrontare la complessità di un territorio in cui l’uomo ha creato una biodiversità che può mantenersi soltanto attraverso una gestione attiva delle risorse naturali e in cui le tecniche e le pratiche agricole affinate in millenni di storia costituiscono importanti esempi di adattamento a condizioni ambientali mutevoli e difficili (Agnoletti, Paesaggi rurali storici, 2010). Le dinamiche in atto incidono sulla sostenibilità dell’agricoltura tanto in termini settoriali (es. progressiva intensificazione dell’agricoltura nelle aree più produttive e tendenza alla marginalizzazione e all’abbandono dei terreni agricoli nelle aree meno produttive), quanto territoriali (aree rurali). Le aree rurali sono esposte a trasformazioni dovute a diversi fattori (es. cambiamenti dell’economia globale,

mutamenti nei consumi internazionali, pressione sull'uso del suolo e delle risorse naturali) che mettono in discussione modelli organizzativi economici e sociali storicamente consolidati. La transizione in atto stimola la riflessione sul valore dei beni comuni e sul possibile ruolo della società civile nella conservazione e gestione delle risorse naturali. Lo sviluppo sostenibile costituisce un ambito tematico di estrema complessità, difficile da comunicare soprattutto ai giovani, ma assume particolare rilevanza in una prospettiva di integrazione fra mondo scolastico e territorio, alla luce del fatto che aspetti quali il degrado ambientale, il caos climatico, la crisi energetica, la distribuzione ineguale delle risorse e la ricerca di una nuova qualità di vita ci riguardano molto da vicino e non sono solo materia di interesse delle istituzioni e in considerazione dell'importanza del settore nell'economia nazionale. L'agricoltura sostenibile⁴ rappresenta, infatti, uno dei settori strategici per lo sviluppo del paese, con un contributo considerevole al sistema economico generale e un'incidenza sul PIL nazionale prossima al 4%⁵. Questa tematica è stata oggetto di una letteratura scientifica sempre più estesa e anche di provvedimenti legislativi e normativi, tuttavia la scarsa conoscenza tra i cittadini consumatori delle finalità delle Strategie, europea e nazionale, per la conservazione e gestione delle risorse naturali e le connesse relazioni con le attività agricole e zootecniche rendono difficile la comprensione del valore aggiunto legato alla presenza sul territorio di un'agricoltura multifunzionale, nonché partecipare consapevolmente alla vita sociale e alla salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni, compresi i beni presenti sul territorio e propri del mondo rurale.

2.2 La tutela dell'ambiente e la valorizzazione delle radici storiche e culturali degli individui nelle politiche internazionali

La crescita dei giovani, particolarmente come sviluppo di comportamenti di maggiore responsabilità verso l'ambiente è da tempo un obiettivo strategico per le politiche.

Da questo orientamento è scaturito un ampio processo di riforme, basato sulla consapevolezza del ruolo fondamentale dell'istruzione non solo come strumento di crescita umana, civile e culturale, ma anche come fattore complessivo di sviluppo. Negli ultimi anni a livello internazionale si sono succeduti documenti di indirizzo e orientamenti che pongono l'attenzione sui processi di crescita della società e dell'economia. Le raccomandazioni delle Nazioni Unite per tutelare l'ambiente indicano come strategia l'accesso a un'educazione di base fondata sullo sviluppo sostenibile. Il Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile

⁴ Per agricoltura sostenibile si intende un uso del suolo e delle risorse naturali per finalità produttive agricole tale che le risorse naturali siano disponibili anche in futuro, includendo tra esse anche il paesaggio, gli habitat, la biodiversità, e la qualità delle risorse naturali (dimensione ecologica); le risorse disponibili siano utilizzate in maniera efficiente e tale da rendere il settore competitivo e vitale e contribuire allo sviluppo rurale del territorio (dimensione economica); garantisca opportunità di lavoro e accesso alle risorse e ai servizi delle aziende agricole (dimensione sociale).

⁵ Peso percentuale su Valore aggiunto totale – Valore aggiunto ai prezzi base per branca di attività economica-Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti economici valori correnti.

(DESS), proclamato per il 2005-2014 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, vuole sensibilizzare governi e società civili di tutto il mondo verso la necessità di un futuro più rispettoso del prossimo e delle risorse del pianeta, valorizzando il ruolo dell'educazione. Per quanto riguarda l'Unione europea, i trattati di Lisbona e di Göteborg definiscono le priorità; guardando al futuro l'UE ha diffuso nel 2010 la Strategia di Europa 2020 per promuovere una crescita sostenibile, intelligente e inclusiva. Inoltre, nell'ambito dell'Health Check della Politica agricola comune sono indicati quali obiettivi prioritari la valorizzazione della biodiversità, insieme a cambiamenti climatici, gestione delle risorse idriche e risparmio energetico. Anche la proposta della Commissione europea per la prossima riforma della PAC post 2013 conferma la priorità delle sfide ambientali⁶. Gli scenari post 2013 e la considerazione dei risultati non soddisfacenti per la conservazione delle risorse naturali nella gestione dell'attuale programma di finanziamento della PAC 2007 – 2013 indicano l'esigenza di una maggiore informazione e comunicazione rivolta agli imprenditori agricoli per aumentare la loro consapevolezza e responsabilità rispetto al ruolo che l'Unione Europea gli attribuisce per il raggiungimento degli obiettivi 2020⁷. Allo stesso modo si coglie l'esigenza di rafforzare nell'opinione pubblica la conoscenza del ruolo che l'agricoltura svolge per la tutela dei beni e servizi pubblici attraverso una gestione multifunzionale.

2.3 Investire nelle competenze, nell'istruzione e apprendimento permanente: analisi dei fabbisogni formativi

Per l'individuazione dei temi più rilevanti e per la definizione dei criteri di valutazione si è proceduto attraverso diverse fasi. La prima, definita di analisi desk, ha avuto l'obiettivo di individuare le aree ed i progetti di ricerca già svolti o già finanziati, gli ambiti di ricerca più frequentemente analizzati e i temi più innovativi ed attuali. Sulla base dei risultati evidenziati dall'analisi della letteratura è stato possibile l'approfondimento delle tematiche direttamente alla fonte attraverso le interviste agli opinion leader; fase che ha coinciso con un parallelo e fondamentale lavoro di sintesi e sistematizzazione dei dati emersi, rispetto alla articolazione delle tematiche affrontate. Ogni fase ha quindi costituito l'incipit ed il presupposto per quella successiva, in un percorso analitico che grazie all'elaborazione degli stimoli raccolti nelle interviste, ad un'ulteriore fase di analisi della letteratura e alla ricerca bibliografica guidata dalla mano di esperti del settore, ha permesso di approfondire i punti rilevati nella fase precedente di analisi desk e di verificarne o, eventualmente, integrarne gli esiti. Occorre segnalare che, di là dall'esemplificazione categoriale, molti progetti anche se inquadrabili all'interno di una specifica area di fatto possono trattare temi attinenti alle altre aree

⁶ <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2011:0627:REV2:IT:PDF>.

⁷ Agricoltura sostenibile, azioni per il clima, efficienza sotto il profilo delle risorse e dell'uso delle materie prime sono azioni fortemente promosse dagli obiettivi generali Horizon 2020, tanto che si prevede che il 60% della dotazione complessiva sia collegato allo sviluppo sostenibile.

tematiche. Si è comunque deciso di categorizzare i progetti in base all'ambito prevalente di ricerca.

2.3.1 *Analisi desk*

Le proposte della Commissione europea relative alla PAC 2020 prevedono una serie di modifiche intese a migliorare l'efficacia dei programmi destinati alle scuole⁸, allo scopo di avere una solida dimensione di educazione e mettere i bambini e i ragazzi in contatto con l'agricoltura, l'ambiente, e le comunità rurali.

Studi recenti e disponibili (Relazione speciale n. 10/2011 della Corte dei conti - I programmi "Latte nelle scuole" e "Frutta nelle scuole" sono efficaci?; archivio pubblica istruzione; protocollo d'Intesa Min. Lavoro, ISFOL, MIUR; *sistema nazionale I.N.F.E.A.* del Ministero dell'Ambiente www.minambiente.it/menu/.../Il_sistema_nazionale_I_N_F_E_A_.html)

indicano che negli ultimi anni si sono diffusi a livello scolastico progetti didattici e campagne di comunicazione volti a sensibilizzare e informare i ragazzi su problematiche considerate emergenti e di interesse nazionale. In particolare l'azione di sensibilizzazione ha riguardato due macro-aree tematiche: alimentazione e salute (educazione alimentare, promozione dei prodotti tipici del territorio, dieta equilibrata, sane abitudini alimentari) e ambiente. Compatibilmente con la complessità dei temi e consapevoli che sarebbe stato difficile riuscire a rilevare tutti i preziosi contributi didattici a causa della frammentazione e distribuzione delle competenze tra le diverse istituzioni, ci si è proposti di individuare attraverso l'analisi desk le aree ed i progetti di ricerca già svolti o già finanziati dal Ministero dell'agricoltura, gli ambiti di ricerca più frequentemente analizzati e i temi più innovativi ed attuali. Le modalità di analisi sono state prevalentemente svolte attraverso la raccolta e lo studio delle pubblicazioni (*analisi bibliografica*).

I filoni principali relativi allo studio dell'alimentazione prevedono l'approfondimento di temi assai diversi tra loro. È possibile, tuttavia, individuare alcuni elementi ricorrenti:

- **Educazione alimentare** (campagna di comunicazione Food for You, rivolta alla scuola secondaria);
- **Sostenibilità economica, sociale e ambientale della filiera corta** (campagne *Arpat*, *Slow Food*, *Agenda 21*);
- **Ricerca della salute e del benessere**, intesa come attenzione alle abitudini di vita e acquisizione di maggiore consapevolezza sul valore della qualità dei prodotti (campagna *Mangia Bene*, *Cresci meglio*, rivolta alla scuola secondaria di I e II grado);
- **Ricerca del biologico, del naturale, del tradizionale**: la genuinità della materie prime, la loro provenienza, i processi di trasformazione, la tipologia di conservazione. (Programma Frutta nelle scuole per la scuola primaria, Mpaaf).

⁸ Politica agricola comune (PAC) dopo il 2013 si veda il seguente link: http://ec.europa.eu/agriculture/cap-post-2013/index_en.htm.

In relazione al tema dell'ambiente, il contributo sostanziale dei programmi didattici è stato mirato ai seguenti obiettivi:

- fornire competenze scientifiche e tecnologiche per **valutare la situazione dell'ambiente** (Campagna “Scuola, Ambiente e Legalità” e progetto “Scuola Web Ambiente” per la scuola secondaria, Ministero dell'Ambiente);
- fornire una base scientifica per una migliore **comprensione dei processi ecologici** fondamentali e dell'impatto dell'attività umana (Campagna “Fai la differenza”, Ministero dell'ambiente);
- **educazione ambientale** e principali problematiche relative all'ambiente marino (Campagna Marinando per la scuola secondaria, Mpaaf).

2.3.2 Ricadute sulla didattica

Da questo quadro emerge che sebbene negli ultimi decenni, il tema della sostenibilità sia divenuto elemento centrale nel dibattito politico, sociale e scientifico a livello globale, la sensibilizzazione degli studenti è demandata a singoli progetti ed evidenzia alcune necessità:

- comprendere come rafforzare la formazione con attività educative strettamente legate al territorio e ai suoi valori e favorire l'avvicinamento dei bambini cittadini al mondo agricolo e rurale;
- comunicare il ruolo delle aree rurali nello sviluppo economico globale e l'importanza di ripensare il territorio, affinché le risorse ambientali non siano più recepite come beni al servizio dell'uomo;
- favorire il dialogo sociale, consolidare e attivare nuove relazioni con il mondo scolastico, recependo le domande e i bisogni del contesto sociale in cui si opera.

2.4 Chiusura del cerchio: il confronto con i docenti e i dirigenti scolastici

Sulla base dei risultati evidenziati dall'analisi della letteratura, dall'approfondimento delle tematiche attraverso le interviste agli *opinion leader* (visualizzabili sul sito web www.ruraland4.it) e dall'analisi delle politiche comunitarie, emerge lo sfondo integratore che mette in luce le priorità di intervento (tab.2).

Tabella n. 2 – Lettura completa del quadro di contesto

SEZIONE	TEMATICA	PRIORITÀ D'INTERVENTO
Introduzione	Lo sviluppo sostenibile rappresenta un tema di rilevanza europea, di attualità e assume particolare importanza in una prospettiva di integrazione fra mondo scolastico e territorio.	Formare studenti in grado di partecipare consapevolmente alla vita sociale e alla salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni, compresi i beni presenti sul territorio e propri del mondo rurale.
Politiche internazionali e tutela dell'ambiente	La crescita dei giovani, come sviluppo di comportamenti di responsabilità verso l'ambiente è un obiettivo strategico per le politiche.	Esigenza di rafforzare nell'opinione pubblica la conoscenza del ruolo che l'agricoltura svolge per la tutela dei beni e servizi pubblici.
Campagne di comunicazione e progetti didattici realizzati	Le proposte della Ce relative alla PAC 2020 prevedono una serie di modifiche per migliorare l'efficacia dei programmi destinati alle scuole, allo scopo di avere una solida dimensione di educazione e mettere i bambini e i ragazzi in contatto con l'agricoltura, l'ambiente, e le comunità rurali.	Comprendere come rafforzare la formazione con attività educative strettamente legate al territorio e ai suoi valori; comunicare il ruolo delle aree rurali nello sviluppo economico globale; favorire il dialogo sociale, consolidare e attivare nuove relazioni con il mondo scolastico.
Confronto con i docenti e i dirigenti scolastici	L'attenzione del mondo scolastico nei confronti delle tematiche legate all'alimentazione e salute, all'educazione alimentare e all'ambiente ha costituito il presupposto per la predisposizione di progetti inter-istituzionali.	Favorire lo sviluppo di progetti interdisciplinari sulle tematiche relative al mondo rurale; stimolare l'interistituzionalità e gli scambi tra la scuola, gli Enti locali, le Comunità montane, le associazioni professionali e ambientali.

Fonte: nostra elaborazione su dati di contesto

3 Dai progetti Rural4kids e Rural4teens alla campagna di comunicazione integrata Ruraland un finestra sul mondo rurale

3.1 Storia

Quale contributo può provenire dalle politiche pubbliche alla formazione e innovazione didattica? Come possiamo immaginare nuovi modelli di sviluppo che tengano presente le esigenze di sostenibilità del nostro territorio? Che ruolo può avere la società civile nell'affrontare la complessità delle questioni legate alla gestione sostenibile delle risorse?

Per rispondere adeguatamente alle esigenze emerse (fabbisogni formativi), sono nati due percorsi formativi (tab.3) con un obiettivo comune: informare i docenti e gli studenti sulle ricchezze del nostro territorio e l'importanza di salvaguardarle. La progettazione didattica ha seguito, per ogni intervento formativo, un'unica articolazione metodologica, un percorso educativo che affianca alla lezione frontale, percorsi partecipativi e operativi, così strutturato:

- orientamento (bilancio competenze, esplicitazione fabbisogni, ipotesi di percorsi formativi, patto formativo);
- introduzione al contesto (conoscenza del contesto, incontri con testimoni ed esperti, visite guidate, individuazione opportunità e idee progetto);
- laboratori ludico -didattici ed informatici, alternati alla fase di aula;
- rafforzamento e adeguamento delle competenze (approfondimenti specifici e tecnico-specialistici con esperti).

Tabella n. 3 – Progetti pilota Rural4kids e Rural4teens

Rural4kids (2009-2010)	Rural4teens (2010-2011)
Destinatari Alunni della scuola primaria, docenti, dirigenti scolastici; familiari degli alunni.	Destinatari Studenti della scuola secondaria di I livello, docenti e dirigenti scolastici, famiglie.
Dati identificativi Il progetto pilota ha coinvolto 3 scuole dell'area urbana della città di Roma.	Dati identificativi La fase pilota ha coinvolto 3 scuole dell'area urbana della città di Roma.
Obiettivi generali <ul style="list-style-type: none">• Coinvolgere i ragazzi nella comprensione delle relazioni uomo-ambiente e individuare le azioni da compiere per sviluppare comportamenti più responsabili.• Creazione di una rete di comunicazione tra le componenti interessate: ragazzi, docenti e mondo rurale, per favorire la condivisione delle esperienze effettuate e degli elaborati prodotti.	

Rural4kids (2009-2010)	Rural4teens (2010-2011)
<p>Obiettivi formativi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza del territorio rurale nella sua diversità e nei suoi valori. • Comunicare l'enorme ricchezza del nostro Paese in termini di produzioni agricole, paesaggi, specie, ecosistemi, lingue, tradizioni, espressioni artistiche e identità culturali e il ruolo che l'agricoltura può avere per garantire la biodiversità dei territori, con un uso appropriato del suolo e pratiche agricole corrette. • Valorizzare le risorse naturali come ambito interculturale e interdisciplinare. 	<p>Obiettivi formativi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprensione delle problematiche riferite alle componenti naturali, paesaggistiche, culturali dell'ambiente e del territorio rurale. • Consapevolezza che è possibile contribuire al rispetto, tutela e conservazione dell'ambiente e del territorio. • Riflessione sul valore dell'acqua, dell'aria, dell'energia, della biodiversità e del paesaggio come bene comune e come diritto universale. • Contribuire allo sviluppo di una nuova "Cultura" che superi le dicotomie tra le diverse discipline.
<p>Metodologia</p> <p>Metodo espositivo (lezione frontale), operativo (attività di laboratorio con eco-clown ed esperienze informatiche con esperti web), partecipativo e dialogico (ricerca-azione; apprendimento attivo), sperimentale (problem solving).</p>	
<p>Strumenti</p> <p>Collana "Quaderni Rural4Kids". Materiali informativi e promozionali. Sito www.rural4kids.it e blog.</p>	<p>Strumenti</p> <p>Quaderni: "Il Paesaggio rurale: uno sguardo tra passato e futuro"; "Mi piace il bosco"; "Seguimi io non spreco". Sito www.rura4teens.it e blog.</p>
<p>Diffusione</p> <p>Scuola primaria e secondaria di I grado, amministrazioni regionali, stampa specializzata (Sole24Ore Scuola, Vita Scolastica. Repubblica Scuola), fiere internazionali (Auditorium Parco della Musica, Bioparco di Roma, Fieracavalli di Verona, Salone del Gusto di Torino, Settimana Unesco sull'acqua).</p>	
<p>Risorse</p> <p>Il finanziamento complessivo è stato pari a 1 milione di euro, per il ciclo 2009-2011.</p>	

3.2 *Mission di Ruraland: le politiche incontrano la scuola*

L'agricoltura oggi non è più solo produzione e trasformazione di prodotti: è un settore in costante evoluzione, che compete sui mercati a livello globale, è gestore del territorio e delle sue risorse, è produttore di energia, è promotore di opportunità culturali, sociali ed educative. Sta dunque emergendo una vera e propria nuova identità culturale dell'agricoltura e dell'agricoltore, un'identità ancora poco conosciuta e valorizzata. L'agricoltore sperimenta, infatti, un contesto di lavoro e di vita diverso rispetto al passato, caratterizzato dal ricambio

generazionale, dall'innovazione tecnologica, dall'integrazione dei processi produttivi, dall'utilizzo di strumenti di marketing. In questo scenario più competitivo le normative e i bandi dei programmi di sviluppo rurale presentano vincoli che seppur stringenti, rappresentano altrettante opportunità: adottare pratiche agronomiche ecocompatibili, aderire alle aggregazioni di filiera che consentono di competere sui mercati, diversificare le attività e il reddito. Delineare e trasmettere l'identità dell'agricoltura e dell'agricoltore, che sta cambiando: un messaggio forte per i protagonisti del settore - gli imprenditori agricoli e i lavoratori dell'indotto - e, al tempo stesso, un'occasione importante per rendere visibile ai giovani una realtà poco conosciuta. Il Programma rete rurale nazionale prevede, da regolamento comunitario, iniziative di informazione nei confronti del mondo agricolo e del grande pubblico. I documenti hanno tuttavia carattere fortemente tecnico: tradurre i suoi contenuti, le sue istanze e anche i bandi in termini non solo comprensibili, ma "utilizzabili" tanto dagli agricoltori, immersi nella realtà concreta delle proprie attività, quanto da cittadini molto lontani dalle sue logiche, significa intraprendere una vera e propria operazione di "mediazione culturale".

Questi presupposti sono alla base della nuova sfida di Ruraland che ha dato seguito all'azione di informazione e sensibilizzazione dei giovani sul paesaggio e le 4 sfide del mondo rurale, avviando attraverso il progetto *Rural4Youth* (2010-12), che ha avuto un finanziamento complessivo è stato pari a 21.000 euro, un percorso di formazione finalizzato ad avvicinare il mondo della formazione universitaria all'ambito lavorativo rurale, rivolto ai giovani studenti universitari, che ha coinvolto nella fase sperimentale 6 facoltà universitarie distribuite sul territorio nazionale e l'Associazione degli Studenti forestali (AUSF Nazionale). L'obiettivo che ci siamo posti è ambizioso: superare la visione parziale e sommaria dell'agricoltura, in genere limitata ai grandi eventi, agli scandali alimentari e alla promozione dei prodotti tipici e contribuire ad una nuova consapevolezza, a partire dal fatto che l'agricoltura è la base dell'alimentazione di tutti noi. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono il linguaggio principale di questo progetto, in quanto veicoli di cambiamento e innovazione nella relazione comunicativa ed educativa e anche mezzi privilegiati per comunicare con i giovani. In questo senso abbiamo costruito ambienti di apprendimento che fanno uso del potenziale digitale per creare consapevolezze, formare, motivare nuovi comportamenti e diffondere buone prassi. Se nel primo triennio di attività, Ruraland ha avuto l'obiettivo di "portare il mondo rurale a scuola", dal 2012 stiamo lavorando per "portare le scuole (giovani studenti-cittadini) nelle aree rurali" (progetto *Rural4Baby*, rivolto ai bambini della scuola materna) e per favorire lo scambio di esperienze tra scuole urbane e scuole rurali (Iniziativa Psr a scuola e progetto pilota *Rural4Teens* per la scuola superiore). A tal fine stiamo realizzando accordi e protocolli d'intesa con altre amministrazioni centrali e locali (MIUR; Corpo Forestale dello Stato; WWF; SpazioEuropa)

e creando una rete di sostenitori delle singole iniziative (Slow Food, Campagna Amica, Farenait, Aicare, Informatore Agrario).

3.3 Assetto organizzativo interno e di governance territoriale

La complessità del progetto prevede l'esistenza di una struttura organizzativa capace di fornire un valido sostegno per le scuole partecipanti, dalla fase di avvio a quella conclusiva.

Schematicamente così si possono riassumere le responsabilità dei diversi attori coinvolti nel progetto:

- ✓ Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche europee ed internazionali dello sviluppo rurale – Uffici DISR2 e DISR3: nell'ambito del Programma rete rurale nazionale stanza e distribuisce le risorse economiche, controlla e supervisiona l'andamento del progetto.
- ✓ Gruppo di Coordinamento Ruraland: dà le linee di indirizzo, fornisce supporto e aiuto ai contesti territoriali, si occupa della gestione e del monitoraggio del progetto, della modalità di raccolta delle adesioni ai progetti sperimentali, dell'elaborazione e fornitura di strumenti di supporto (linee guida, schede informative, griglie di rilevazione, documentazione, pubblicazioni), agendo da snodo tra il Ministero e la struttura organizzativa regionale.
- ✓ Referenti Regionali: si occupano dello sviluppo progettuale in ambito regionale, individuando un numero di scuole aderenti al progetto superiore a 5, con il coinvolgimento di almeno 12 classi per ciascuna. Favoriscono la diffusione delle informazioni riguardanti il progetto sia verso le scuole del proprio territorio, sia verso la struttura organizzativa regionale.
- ✓ Referenti D'Istituto e Docenti Universitari Referenti: Il referente d'istituto/Docente Universitario Referente è il docente incaricato nella singola scuola di pubblicizzare il progetto, di supportarlo nella realizzazione e di curare sia la documentazione interna (collegio docenti, dirigente scolastico, ecc.) che quella esterna (verso le famiglie). In quest'attività il referente D'Istituto è supportato dai Docenti Animatori, che hanno il compito di pubblicizzare e alimentare la partecipazione delle classi e favorire la buona riuscita delle attività didattiche.
- ✓ Partner sostenitori delle iniziative di progetto: si occupano della diffusione delle informazioni relative al progetto verso l'esterno (territorio).

4. Analisi e risultati del triennio 2011-2013

4.1 Approccio metodologico

Nell'impostazione del lavoro di indagine una questione cruciale ha riguardato la scelta del metodo di elaborazione delle informazioni raccolte. Tale fase di attività ha posto, infatti, la necessità di riflettere sulla eterogeneità delle fonti metodologiche (opinioni dei docenti e degli studenti, osservazione dei diari di bordo, lettura di tabulati), sulla delimitazione del campo di ricerca e sulla procedura di analisi dei contenuti.

L'approccio proposto prevede un processo di *valutazione in itinere* analogo a quello comunemente usato per i programmi di sviluppo rurale⁹ che ha il vantaggio di non limitarsi ad una funzione di analisi e verifica del programma, proponendo contestualmente elementi e suggerimenti in grado di riorientare la strategia verso traiettorie efficaci. Secondo tale approccio, la strutturazione del percorso valutativo prevede i seguenti livelli:

- un **livello strategico** che analizza il contributo della Campagna Ruraland al raggiungimento: degli obiettivi.
- un **livello sistemico** riferito all'innovazione di metodo, sia dal punto di vista del contributo del Programma alle politiche di Educazione e Sensibilizzazione, sia dell'impatto che, attraverso gli interventi più innovativi, si è avuto sui beneficiari, studenti e docenti.
- un **livello operativo**, concernente gli aspetti specifici legati all'attuazione dei progetti e delle iniziative nazionali.

4.2.1 Livello strategico

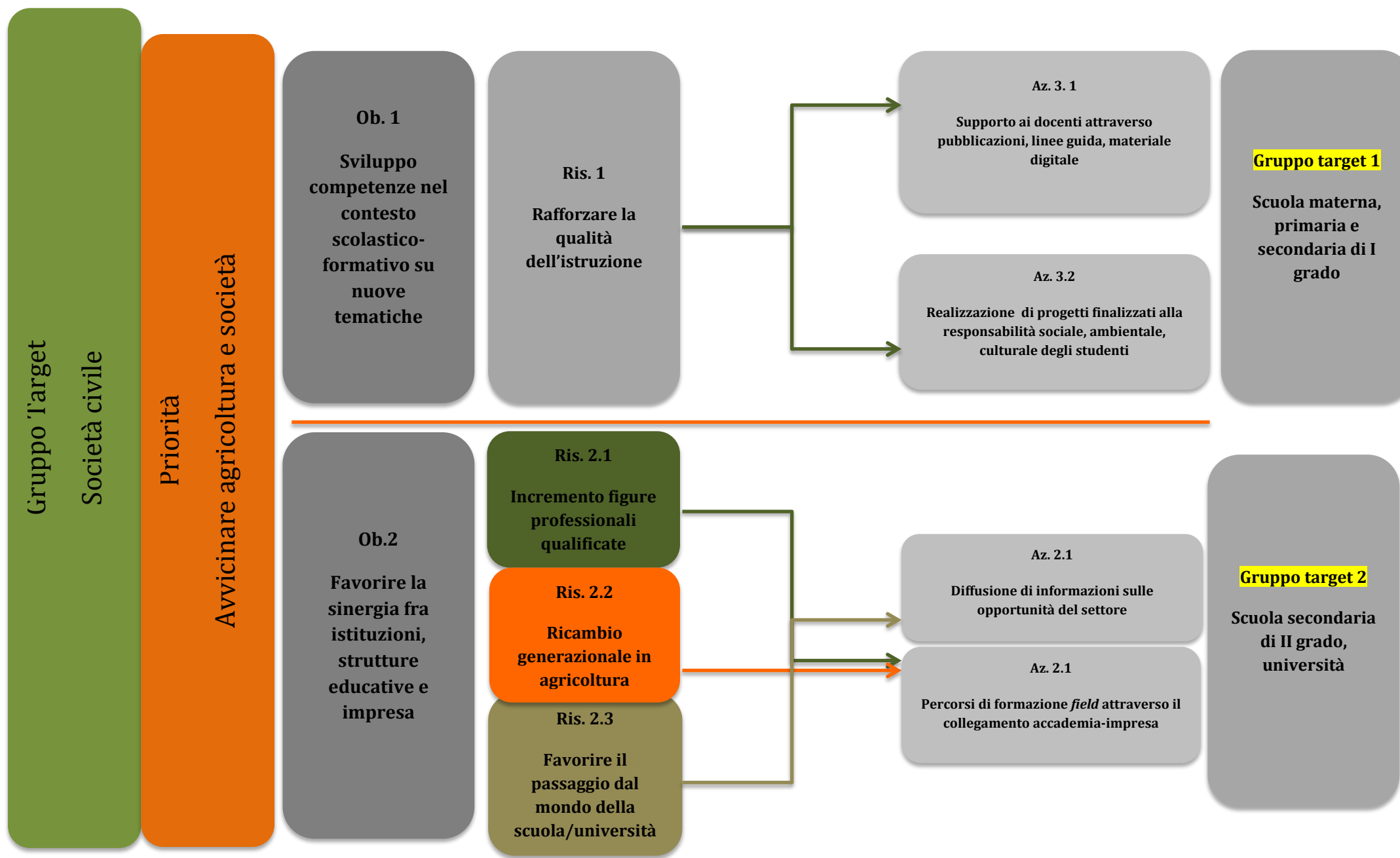
Il lavoro di analisi effettuato, oltre a fornire molti spunti per le proposte di metodo generali e relative ai singoli temi, ha anche fatto maturare due diverse “opzioni strategiche”, per ciascun gruppo target (fig.1), per ciascuno dei quali le analisi valutative sono state impostate con riferimento alle 4 fasi del processo di valutazione:

- *strutturazione*, ovvero valutazione del percorso, strumenti, metodologie, tecniche e fonti di informazione;
- *osservazione*, attraverso la rilevazione dei dati di monitoraggio riferiti ai concorsi nazionali;
- *analisi*, valutazione qualitativa degli elaborati;
- *giudizio*, ovvero conclusioni valutative che permettono di individuare i punti di forza e di debolezza del programma e, conseguentemente, le opportunità offerte e le criticità da superare.

In questo ambito vengono presentati e discussi i risultati relativi alla prima opzione.

⁹ in conformità con gli orientamenti comunitari (Reg. Ce 1698/2005).

Fig. 1 Strategia del progetto Ruraland



Gruppo target 1 - Scuola materna, primaria e secondaria di I grado – risultati dell’analisi

Obiettivo: Sviluppo di competenze nel contesto scolastico-formativo su nuove tematiche.

Obiettivo specifico: supporto alla migliore integrazione del sistema della conoscenza sullo sviluppo rurale, in sinergia con l’attività didattica.

Fase	Strumenti di analisi	Risultati
Strutturazione	Questionario, interviste a testimoni privilegiati, disponibili al seguente link www.ruraland4.it/cos'è ruraland	Il progetto è efficace ed efficiente nel perseguire gli obiettivi; è integrato con i programmi didattici e interdisciplinare ; indirizza verso un’agricoltura sostenibile; favorisce l’ acquisizione di valori e non solo trasmissione passiva di nozioni; sviluppa pensiero critico e ricerca della risoluzione dei problemi ; si basa su decisioni condivise e “partecipate” e dedica attenzione particolare alle problematiche locali ed anche alle questioni globali, trattate utilizzando un linguaggio familiare al discente.
Osservazione	Foglio elettronico – database Giunti Progetti Educativi	Concorso nazionale <i>The Rural Times</i> ¹⁰ Predisposti e distribuiti 74.100 kit didattici su tutta Italia, così composti: 1 Giornalino per i ragazzi, 1 guida per l’insegnante, 1 infografica per la classe, 1 circolare di presentazione del progetto, 1 modulo di adesione, per iscriversi al concorso. Realizzati 587 elaborati cartacei, 280 elaborati online ; aperte 503 redazioni online . Hanno partecipato 2000 insegnanti, 1.500 classi, 37.500 studenti .
Analisi qualitativa	Casi studio	La valutazione qualitativa è stata effettuata attraverso l’esame di 2 casi studio (fig.2 e 3) che hanno messo in evidenza i seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none">- Attraverso il fare abbiamo la più alta possibilità di memorizzare ciò che apprendiamo.- Attualmente nell’apprendimento esiste una scissione tra cultura intellettuale e

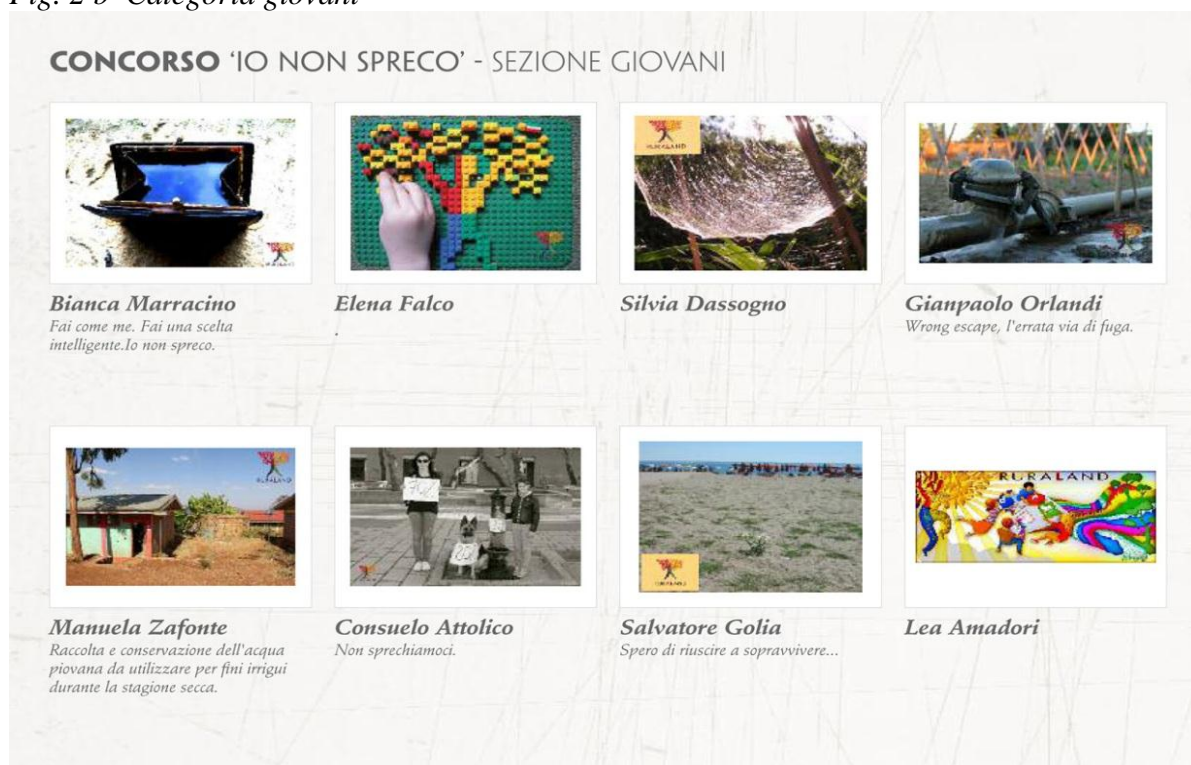
¹⁰ La campagna The Rural Times si è rivolta agli studenti delle classi III, IV e V della scuola primaria e a quelli della scuola secondaria di I grado e ha avuto lo scopo di avvicinare bambini e ragazzi al mondo agricolo e rurale, alle sue prospettive di sviluppo e alle sue sfide attraverso la creazione di un giornale.

		<p>cultura emotiva e tale divisione diventa più marcata con l'età. Tutto ciò che è emotivo viene lasciato fuori dalla porta scolastica e formativa. L'apprendimento è "un saper fare" ma non arriva nei più grandi a "un saper essere", cosa che significherebbe l'integrazione di tutti i lati della persona.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli elaborati dei giovani denunciano i rischi ambientali, energetici e alimentari. Diversamente i lavori dei bambini, particolarmente dei più piccoli, esprimono la bellezza e la ricchezza del territorio rurale.
Giudizio	Dati e informazioni raccolti durante il processo di analisi	<p>E' stata realizzata una matrice Swot, utile per riepilogare i macro-risultati, sia positivi che negativi e per evidenziare opportunità e criticità per sviluppi futuri.</p> <p><u>Punti di forza</u></p> <p>Tutti i soggetti coinvolti nel progetto hanno mostrato atteggiamenti attivi e partecipativi; elevata soddisfazione dei beneficiari diretti dell'intervento (studenti e docenti); accresciute competenze e capacità cooperative nel gruppo classe.</p> <p><u>Punti di debolezza</u></p> <p>Deboli ricadute al di fuori del gruppo classe; limitata partecipazione al sito internet.</p> <p><u>Opportunità</u></p> <p>Ampia propensione ad accogliere nuove edizioni. Apertura dei progetti a nuovi target.</p> <p><u>Criticità</u></p> <p>Scarso coinvolgimento degli organismi formali dei singoli istituti.</p> <p>Rischio di sviluppo disomogeneo a livello territoriale.</p>

Fig. 2 Premio Ruraland Seguimi io non spreco. La tua immagine per un futuro sostenibile¹¹ - Categoria minori.



Fig. 2 b Categoria giovani



¹³ In previsione dell'Anno europeo contro lo spreco, è stato lanciato il premio "Seguimi io non spreco. La tua immagine per un futuro sostenibile", che ha coinvolto bambini, ragazzi e giovani - che non avessero compiuto i 40 anni di età - nella realizzazione di un'immagine sul tema degli sprechi, declinato in relazione alle quattro sfide del mondo rurale.

Sono stati valutati 39 elaborati della categoria minori e 41 elaborati della categoria giovani, sulla base dei seguenti criteri: aderenza dei contenuti agli obiettivi di progetto, originalità dei lavori, capacità di comunicare e qualità degli elaborati. I lavori dei bambini e dei ragazzi, di cui si riportano alcuni esempi (fig.2), si differenziano per temi trattati, come l'impegno verso l'utilizzo di forme di energia rinnovabili, la conservazione di specie minacciate dai cambiamenti climatici, l'enfasi sullo spreco alimentare e l'importanza di usare l'acqua in modo efficiente. Si differenziano anche per linguaggio scelto, per l'uso delle fotografie, dei disegni e anche dei testi, ma c'è un filo rosso che li lega, la capacità di raccontare il compito di responsabilità che tutti abbiamo nella conservazione e valorizzazione del paesaggio, delle risorse naturali e delle tradizioni locali. I lavori dei giovani (fig. 2b), pur presentando spunti interessanti e potenzialità a livello comunicativo, evidenziano sia difficoltà nel cogliere il valore delle nostre campagne, in termini di risorse, culture, produzioni, paesaggi, sia difficoltà nel recepire l'importanza delle nostre azioni, per migliorare la qualità della vita e dell'ambiente che ci circonda.

Fig. 3 Progetto sperimentale "Rural4Baby. 4 passi nel verde con i nonni"



I bambini hanno rappresentato i boschi e la natura in genere come un luogo bello e solare. Si vede dalla scelta dei personaggi: principesse, gnomi, fatine con le vesti colorate di verde, giallo, arancio e degli animali che li abitano (pecora, ape, coccinella). Questi bambini non si sono limitati solo a comunicare la bellezza e l'importanza di un luogo che -al di là del nome che usiamo per chiamarlo -campagna, paesaggio, natura, area rurale- ci appartiene, è nostro e che, proprio per questa ragione, dobbiamo custodire, e conservare nel tempo, ma sono riusciti ad esprimere anche l'importanza della collaborazione - solo agendo insieme possiamo cambiare le cose, scegliere uno stile di vita più sostenibile, come si vede dal disegno dello gnomo che va ad aiutare l'orso polare quando il ghiaccio si scioglie e non ha più un ambiente adatto alla sua vita o della lucciola che dice che può aiutarci a spegnere le luci per risparmiare energia o della fatina che invita ad impegnarsi per non sprecare l'acqua,.

4.2.2 Livello sistemico

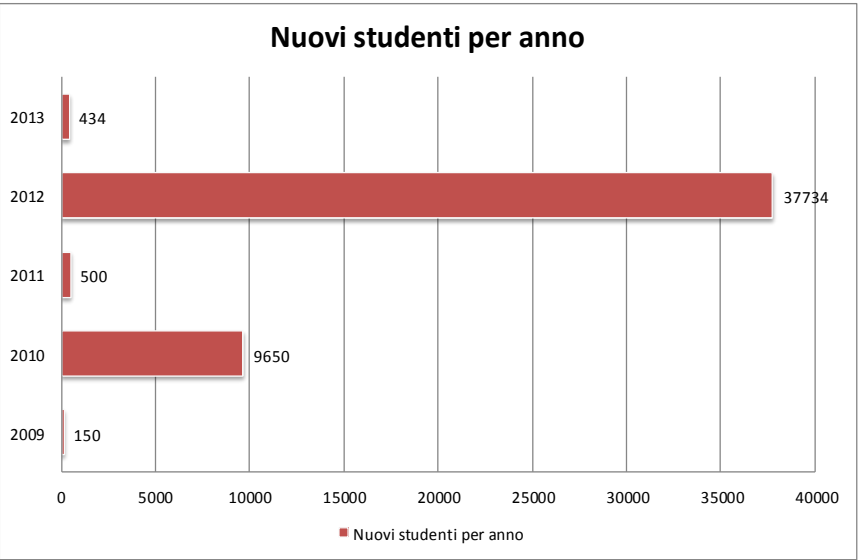
RuraLand propone per la prima volta un metodo didattico e pedagogico per trasferire i contenuti della politica ai giovani. L'approccio scelto permette: di far comprendere come la reazione del mondo rurale alle sfide abbia ricadute concrete anche per coloro che abitano le aree urbane; indurre comportamenti attenti alla sostenibilità responsabilizzando anche i più piccoli; veicolare e declinare il concetto di mondo rurale facendo comprendere in maniera semplice quante implicazioni abbia; far riflettere su come la comunicazione istituzionale può riconnettere il cittadino con le istituzioni, obiettivo che richiama il ruolo del ricercatore-comunicatore, che ha una responsabilità non solo relativa a quello che sa fare, ma anche attraverso la "cultura della comunicazione". La metodologia della ricerca-azione, utilizzata nei progetti sperimentali, rende protagonisti formatori, docenti e bambini e può essere utilizzata per tutte le tematiche, soddisfacendo le esigenze educative. Si basa infatti sulla capacità di individuare i problemi e le procedure risolutive, "imparando a imparare dalla pratica". La condivisione e l'accessibilità dei documenti e delle informazioni pubblicate in formato open source, su piattaforme social, garantisce trasparenza e consente di ri-orientare le attività, sulla base della condivisione con i diretti beneficiari.

4.2.3 Livello operativo

Per ciascun indicatore viene quantificato il relativo valore obiettivo per il triennio 2011-2013

Indicatore	Valore obiettivo
Numero progetti pilota realizzati, concorsi e iniziative nazionali.	Realizzati 4 progetti sperimentali, 2 concorsi nazionali e 1 iniziativa a livello regionale.
Numero di pubblicazioni, linee guida, strumenti web dedicati.	Realizzate 8 pubblicazioni a stampa, 3 video, 15 linee guida.
Incremento numero studenti sensibilizzati	Tra il 2009 e il 2013 Ruraland ha coinvolto oltre 48.000 studenti (Tab. n. 5 e 5.1)
Pagine visitate sul sito web	11.000 visitatori sulla piattaforma Ruraland da gennaio a giugno 2013 (tab. 6) e 41.000 pagine viste. Nell'ultimo mese sono state spedite dall'account Ruraland oltre 400 mail di risposta alle domande degli utenti; 130 le foto viste nella gallery; 10 i video visti su YouTube; 200 accessi su Facebook; 100 tweet scritti; 100 domande pubblicate.
Incremento aderenza elaborati ai contenuti veicolati	Nella matrice di tab.7, si individua il grado di rispondenza agli obiettivi del programma, rispetto ad alcune parole chiave, di cui viene valutata la ricorrenza negli elaborati dei ragazzi

Tabella n. 5 Nuovi studenti per anno



Tab. 5.1 Numero totale studenti

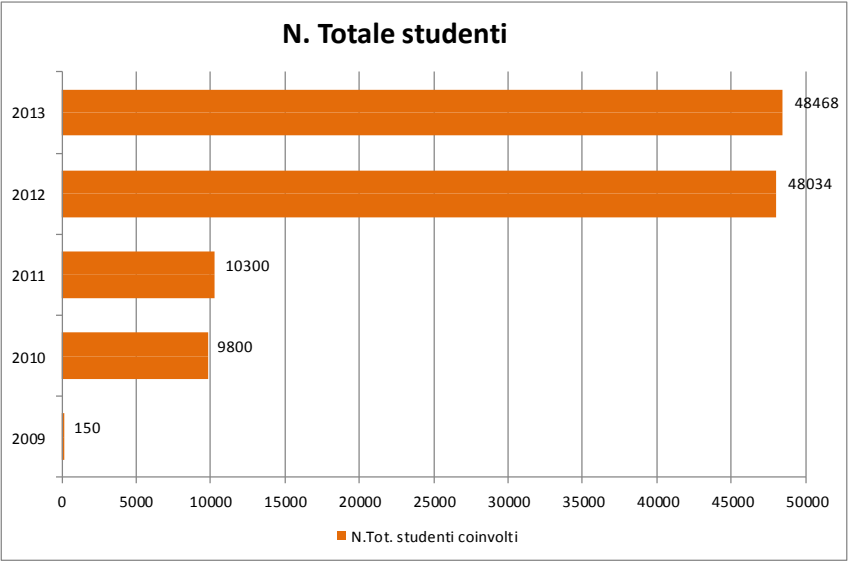
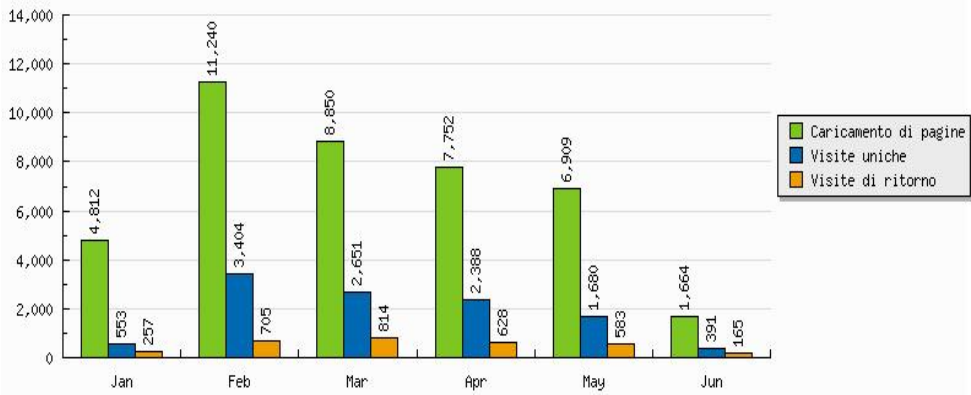


Tabella n. 6 – Visite sul web



Tab. 7 Incidenza “parole chiave” negli elaborati

Acqua	Biodiversità	Energie rinnovabili	Cambiamento climatico	Sviluppo sostenibile	Spreco risorse	Paesaggio rurale	Innovazione	Agricoltura	Chilometro zero
III	II	III	II	I	II	III	I	III	I

Conclusioni

“La crescita non è un processo meccanico: è un processo naturale. Non si può prevedere come cresceranno i bambini: si può soltanto, come fanno i contadini, creare le condizioni per farli fiorire”. Sir Ken Robinson

Quali sono i messaggi più importanti da comunicare ai bambini e agli insegnanti nel XXI secolo? In che modo possiamo rafforzare la formazione, anche con attività educative strettamente legate al territorio e ai suoi valori? Come avvicinare i bambini delle città al mondo agricolo e rurale? La campagna di comunicazione RURALand, che contiene al suo interno i progetti Rural4kids, Rural4teens e Rural4youth, collegati come in un gioco di scatole cinesi, ha provato a rispondere a queste domande, oltre ad approfondire gli aspetti scientifici e ambientali connessi alla valorizzazione della biodiversità, all’adeguamento ai cambiamenti climatici, alla gestione delle risorse idriche e al risparmio energetico. Lo scopo era di estrema importanza: rendere i giovani consapevoli che le loro azioni e le loro abitudini possono avere conseguenze sull’ambiente e per la società.

Il carattere distintivo e originale dell’iniziativa sta, infatti, nel congiungere il discorso sul settore agricolo e il ruolo che riveste nella salvaguardia del territorio, con il discorso sul patrimonio ambientale italiano, che deve diventare parte integrante di un nuovo modello di educazione e sviluppo, rivolto a riutilizzare al meglio le risorse presenti nel territorio. In questo senso questa ricerca non può considerarsi esaustiva, né un punto di arrivo, ma intende soprattutto impostare il problema metodologico relativo alla promozione e attuazione di programmi globali e meta-disciplinari, orientati alla conquista di atteggiamenti esistenziali, nei bambini, nei ragazzi e nei giovani, per capire, scegliere, trovare la propria strada e riallacciare il legame con la terra. Tutto ciò è reso possibile attraverso la sperimentazione che si è caratterizzata per la programmazione sistemica e l’intersectorialità degli interventi, basati su un approccio conoscitivo-orientativo che ha consentito di sviluppare non solo capacità cognitive, ma anche operative e relazionali, coinvolgendo il sapere, il saper essere e il saper fare. Punto di forza e aspetto innovativo è la condivisione del progetto che ha preso forma all’interno di un’istituzione, per poi rivolgersi alle strutture scolastiche. Condivisione che si è sviluppata a più livelli:

- *metodologicamente* è stato individuato un metodo condiviso e discusso con i docenti, al fine di personalizzarlo alle singole realtà delle scuole coinvolte;
- *professionalmente* la Rete rurale ha messo a disposizione delle scuole figure professionali esperte, sia per la parte informatica, che per la parte più strettamente tematica;
- *per i contenuti*: la piattaforma www.ruraland4.it e le pubblicazioni realizzate sviluppano in maniera chiara e semplice argomenti complessi;

- *per i risultati:* sono stati pubblicati dagli stessi studenti sui blog www.rural4kids.it , www.rural4teens.it e nella piattaforma di dialogo www.ruraland4.it spazi comuni usufruibili da un pubblico allargato.

Si è così avvicinato il mondo della scuola alle istituzioni pubbliche, assottigliando il divario tra linguaggio tecnico e linguaggio pratico. Per parlare di mondo rurale non occorre, infatti, possedere solo conoscenze teoriche, necessitano anche conoscenze reali. Una musica ha senso se la si ascolta, non se si legge solo lo spartito. Altrettanto si può dire del mondo rurale: sperimentare, osservare, manipolare le piccole e le grandi cose che ci offre la natura permette apprendimenti complessi che coinvolgono contemporaneamente e in modo profondo tutte le nostre sfere, compresa quella emotiva.

L'analisi valutativa effettuata, pur non avendo l'ambizione di fornire risposte compiute, ha consentito di analizzare il processo di costruzione del cambiamento di comportamenti e atteggiamenti che era obiettivo dell'iniziativa. I risultati sono incoraggianti rispetto all'efficacia dell'intervento formativo che, seppur circoscritto, ha saputo avvalersi di un'architettura articolata, capace di integrare aspetti cognitivi e socio-affettivi. Dalle considerazioni che abbiamo riportato appare evidente che perché quest'attivazione iniziale si trasformi in dimensione stabile dei valori e degli obiettivi della nuova generazione, tra le finalità di una nuova strategia, dovrebbe esserci l'obiettivo di sviluppare le azioni di formazione e sensibilizzazione degli studenti –futuri cittadini europei- sotto un unico cappello, ad esempio utilizzando una meta-identità. Una strada che vuole dirigersi verso la maggiore unificazione dell'Europa anche da un punto di vista comunicativo e formativo. Tuttavia ci rimane in testa una domanda che rappresenta soprattutto per il nostro Paese una prospettiva di sviluppo e di innovazione: come integrare la nostra esperienza e la nostra competenza rispetto alle sfide future dell'agricoltura, il nostro lavoro, in un contesto europeo senza che sia una "restrizione" ma una forma di promozione anche a livello interno?

Riferimenti bibliografici

- Ajzen I., "The theory of planned behavior", *Organizational Behavior and Human Decision Processes*, 50, 179-211, 1991.
- Balasubramanian Siva K., Catherine Cole, "Consumers' Search and Use of Nutrition Information: the Challenge and Promise of the Nutrition labeling and education Act", *Journal of Marketing*, 66 (luglio), 112-12, 2002.
- Barthes R., "toward a psychosociology of contemporary food consumption", in *Food and drink history*, R. Forster and O. Ranum (a cura di), Johns Hopkins University Press, Baltimore 1979, pp. 166-173.
- Bauman Z., *Consumo, dunque sono*, editori Laterza, Bari, 2007.
- Bauman Z., *Globalization: The Human Consequences*, Columbia University Press, New York 1999. (trad. it.: *Dentro la globalizzazione*, Laterza, Roma-Bari 1999).
- Bauman Z., *Homo consumens. Lo sciame inquieto dei consumatori e la miseria degli esclusi*, Centro Studi Erickson, Gardolo (tn) 2007.
- Beach L.R., "Broadening the definition of Decision-making: the role of prechoice screening options", *Psychological Science*, 4 , 215-220, 1993.
- Belk R.W., "Property, Persons, and extended Sense of Self", *Proceedings of the Division of Consumer Psychology*, American Psychological Association, I. Alwitt (a cura di), Washington, D.C.: American Psychological Association, 24-33, 1988.
- Bogdan R., Biklen S. K. (20075). *Qualitative research for education. An introduction to theories and methods*.
- Bonner M., Carrus G., Passafaro P., *Psicologia ambientale, sostenibilità e comportamenti ecologici*, Carocci, Roma, 2006.
- Bryant A., Charmaz K. (2008) (Eds.). *The sage handbook of Grounded Theory*. London.
- Carrus G., Nenci A., M. Caddeo P., "the role of ethnic identity and perceived ethnic norms in the purchase of ethnical food products", *Appetite* in press doi:10.1016/j.appet.2008.08.003, 2008
- Charmaz K. (2005). *Grounded Theory in the 21st Century. Applications for advancing social justice studies*. In N. K. Denzin, Y. S. Lincoln (Eds.), *Handbook of qualitative research* (pp. 507-535). Thousand Oaks (California): Sage.
- Charmaz K. (2006). *Constructing Grounded Theory. A practical guide through qualitative analysis*. London: Sage.
- Conner M.T, Armitage C.J., *The social psychology of food*, Open University Press,
- Conti P.C., *La leggenda del buon cibo italiano*, Fazi, Roma 2008.
- Counihan C., Van Esterik P., *Food and Culture: A Reader*, Routledge, New York 2007.
- Atti del Convegno *La rintracciabilità*, 31 Gennaio Lavarone, Belluno, 2005.
- Denzin N. K., Lincoln Y. S. (2005a). *Introduction. The discipline and practice of qualitative research*.

Denzin N. K., Lincoln Y. S. (2005b). *Handbook of qualitative research*. Thousand Oaks (California): Sage.

Di Nallo E., Fabris G., *L'esperienza del tempo di consumo, tra pratiche e fruizione sociale*, Franco Angeli, Milano 2004.

Dittmar H., *The Social Psychology of Material Possessions: To Have Is to Be*, Palgrave Macmillan Houndmills Basingstoke, Hampshire 1992.

Dogana F., *Psicopatologia dei consumi quotidiani*, Franco Angeli, Milano 1993.

Douglas M., Isherwood B., *The World of Goods: Towards an Anthropology of Consumption*, Routledge, New York, 1979.

Dovigo F. (2003). *Osservazione e formazione. Manuale per l'osservazione dei contesti educativi*. Milano: Franco Angeli.

Dowey A.J., "Psychological Determinants of Children's Food Preferences", Unpublished ECOOOP – educazione al Consumo Consapevole, 2007.

Fabris G., *Il nuovo consumatore verso il postmoderno*, Franco Angeli, Milano 2003.

Ferraresi, M., Schmitt B.H., *Marketing esperienziale*, Franco Angeli, Milano 2006.

Fornell C., *Clienti soddisfatti*, Franco Angeli, Milano 2007.

Frewer L., Rivisk E., Schifferstein H., *Food, People e Society: a european perspective of consumers' food choice*, Springer, Berlin 2001.

Giddens, A., *Modernity and self-identity. Self and society in the late modern age*, Polity Press, Cambridge 1991.

Grunert K. G., Brunso K., Bredahl L. & Bech A. C. (2001), "Food related lifestyle: A segmentation approach to European food consumers", in: I. J. Frewer, e. Risvik, H. N. J. Schifferstein & R. von Alvensleben (eds.), *Food choice in Europe*, Springer Verlag london ltd, London, 211-230, 2001.

Guba E. G., Lincoln Y. S. (1989). *Fourth generation evaluation*. Thousand Oaks (California): Sage.

Hirschman A. O., *Rival Views of Market Society and Other Recent Essays*, Harvard University Press, Cambridge 1992.

Horne P.J., et al., "the way to healthy eating for children", *British Food Journal*, 100:3 133-140, 1998.

In N. K. Denzin, Y. S. Lincoln (Eds.), *Handbook of qualitative research* (pp. 1-32). Thousand Oaks (California): Sage.

Johnson B., Christensen L. (2004). *Educational research. Quantitative, qualitative and mixed approaches*. New York: Pearson Education Inc., Allyn & Bacon.

Korsmeyer C., *Making Sense of Taste: Food and Philosophy*, Cornell, Ithaca, NY, 2002.

Kuhn T. (1962). *The structure of scientific revolutions*. Chicago: Chicago University Press (trad. it. *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, Einaudi, Torino 1969).

Lincoln (Eds.), Handbook of qualitative research (pp. 343-356). Thousand Oaks (California): Sage.

Montanari M., Il cibo come cultura, Laterza, Bari 2007.

Neresini F., Rettore V., Cibo, cultura e identità, Carocci, Roma 2008.

New York: Pearson Education Inc., Allyn & Bacon.

Patel R., I padroni del cibo, Feltrinelli, Milano 2008.

Pellegrini L., “Il ruolo del sistema distributivo nella filiera alimentare” in AA.VV., Primo report dell’Osservatorio sui Consumi Alimentari, Fondazione IULM, Milano 2008.

Pellegrini L., Zanderighi L., Le famiglie come imprese e i consumi in Italia, EGEA,

Petrini C., Padovani G., Slow Food Revolution. Da Arcigola a Terra Madre. Una nuova cultura del cibo e della vita, Rizzoli, Milano 2005.

Singer P., Mason J., The Way We Eat: Why Our Food Choices Matter, Rodale Press, Emmaus, PA, 2006.

Tirelli D., “I consumi alimentari, Struttura e tendenze” in AA.VV., Primo report dell’Osservatorio sui Consumi Alimentari, Fondazione IULM, Milano 2008.

Trincherò R. (2004). I metodi della ricerca educativa. Roma-Bari: Laterza.

World Health Organization, “Young People’s Health in Context: Health Behaviour in School-aged Children (HBSC) Study”, International Report from the 2001/2002 Survey WHO, Copenhagen 2004.

Zammuner V. L. (1998). Tecniche dell’intervista e del questionario. Bologna: Il Mulino.

Zammuner V. L. (2003). I focus group. Bologna: Il Mulino.

Sitografia

www.censis.it

www.confagricoltura.it

www.cnr.it

www.eufic.org

www.eufic.org

www.efsa.europa.eu

www.etp.ciaa.be

www.federalimentare.it

www.fondazioneiulm.it

www.fao.org

www.oneplanetfood.info/alimentazione-e-societa/itemlist/tag/sprechi%20alimentari.html

<http://ec.europa.eu/food/food/sustainability>

<http://ecc.adiconsum.org>

www.oxfam.org/en/grow/method

www.sisalimentazione.it

www.barillacfn.com

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2011:0627:REV2:IT:PDF>

http://ec.europa.eu/agriculture/cap-post-2013/index_en.htm

www.minambiente.it/menu/.../Il_sistema_nazionale_I_N_F_E_A_.html

ABSTRACT

Conservation and maintenance of our territory, promotion of natural diversity and enhancing of natural resources for the valorization of growth and jobs: these are important topics, relevant among the strategic objectives of agricultural policies, but they are not fully understood and debated within ministerial programs.

Based on the European guidance, the Ministry of Agricultural Food and Forestry Policies has launched the *Ruraland. A window onto rural area*, a communication campaign, aimed at both encouraging an increased awareness in future generations on these topics and spreading knowledge about Italian territory and its rich historical, cultural and environmental heritage.

The distinctiveness and originality of this initiative is that it proposes a “learning by doing” research based on field activities, through the introduction of new knowledge and skills, particularly concerning four great challenges for the environment: valorization of biodiversity, proper management of water resources, adjustment to climatic change and energy saving.

Ruraland, having a long-term investment value and a social, cultural and environmental strategy, provides for information aimed at strengthening relations between institutions, academy (schools and university) and territory, including farms. This relationship lies at the base of modern policies for rural development and will, in time, lead to a greater commitment as the preservation of our natural heritage clearly representing the whole relationship between society and rural areas.